

OBIETTIVO: CHIUDERE IL DISSESTO

E ora può ripartire la trattativa con la banca

A gennaio l'accordo sfumò in extremis

● Ora la trattativa può ripartire. La sentenza di secondo grado, emessa dalla Corte di Appello, può far riannodare i fili della trattativa interrottasi cinque mesi fa.

Del resto, fonti vicine a Banca Biis fanno sapere che attendono, a questo punto, di leggere dettagliatamente la sentenza e poi confidano di leggere tra le righe del provvedimento una sorta di invito implicito a riprendere il discorso interrotto mesi fa. IN realtà, da quel che risulta alla *Gazzetta*, un contatto immediato tra i rispettivi legali ci sarebbe già stato. Se ne riparlerà, prossimamente, forse già prima della pausa estiva o quantomeno a settembre. Di certo, le parti (Comune ed istituto di credito) hanno il reciproco interesse a definire e trovare una soluzione prima che, sulla vicenda, si pronuncino la Cassazione. In attesa che la Suprema Corte metta il sigillo su questa vicenda, così complessa e controversa, il Comune non è certo obbligato a restituire la somma da restituire alla Banca Biis (210 milioni euro) visto che il debito diviene, in genere, «certo ed esigibile» solo dopo che la sentenza diventa definitiva.

L'impressione è che, dopo questa sentenza, l'Amministrazione comunale di Taranto abbia più forza contrattuale nel condurre, nel riprendere la trattativa. Prossimamente, da quel che risulta alla *Gazzetta*, ci sarà un confronto in Comune tra il dirigente delle Risorse finanziarie, **Luigi Panunzio**, gli avvocati di Banca Biis, **Angelo Bracciodieta** e **Marida Dentamaro** e l'avvocato **Pasquale Annicchiarico** che per il Comune ha seguito e segue la costituzione di parte civile nel processo penale apertosi sul caso Boc. Peraltro, proprio il ritiro della costituzione della parte civile dal processo penale era uno dei punti della «trattativa» che il Comune intraprese a gennaio con i legali della banca.

Gli altri punti ruotavano, o forse ruotano ancora, sulla restituzione a Banca Biis della somma ottenuta nei prossimi 15 o 20 anni. Certo, bisognerà capire e definire il tasso di interesse da applicare sul prestito. La situazione è complessa, certo e per risolverla la trattativa che si sta per aprire si preannuncia difficile, intensa e soprattutto lunga. Eppure, non c'è strada. Non c'è alternativa a questo percorso. Del resto, nessuno pensa realmente (forse neppure Banca Biis) che il Comune possa restituire interamente e subito 210 milioni di euro.

[Fabio Venere]



DIRIGENTE Luigi Panunzio